

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XV - n. 782 - 8 Novembre 2015 - XXXII Domenica T. Ordinario B

Dio ascolta il grido del povero..

Il Vangelo mette a confronto due magisteri: quello degli scribi, teologi e giuristi importanti, e quello di una vedova povera e sola; ci porta alla scuola di una donna senza più difese e la fa maestra di vita.

Gli scribi sono identificati per tre comportamenti: per come appaiono (*pasceggiano in lunghe vesti*) per la ricerca dei primi posti nella vita sociale, per l'avidità con cui acquisiscono beni: divorano le case delle vedove, insaziabili e spietati. Tre azioni descritte con i verbi che Gesù rifiuta: **apparire, salire e comandare, avere**. Sintomi di una malattia devastante, inguaribile, quella del narcisismo. **Sono di fatto gli inconvertibili: Narciso è più lontano da Dio di Caino**. Gesù contrappone un Vangelo di verbi alternativi: **essere, discendere, servire e donare**. Lo fa portandoci in un luogo che è quanto di più estraneo al suo messaggio si possa immaginare: in faccia al tesoro del tempio; e lì, seduto come un maestro, osserva come la gente getta denaro nel tesoro: **“come”** non **“quanto”**. Le bilance di Dio non sono quantitative, ma qualitative.

I ricchi gettavano molte monete, Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine. **Due spiccioli, un niente, ma pieno di cuore**. Gesù se n'è accorto, unico; chiama a sé i discepoli, li convoca, erano con la testa altrove, e offre la sua lettura spiazzante e liberante: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Gesù non bada alla quantità di denaro. Anzi afferma che l'evidenza della quantità è solo illusione. Conta quanto peso di vita c'è dentro, quanto cuore, quanto di lacrime, di speranza, di fede è dentro due spiccioli. L'uomo per star bene deve dare. È la legge della vita, siamo progettati così. Questa capacità di dare, e dare come un povero non come un ricco, ha in sé qualcosa di divino! Tutto ciò che è fatto con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio. Il verbo salvifico che Gesù propone in contrapposizione al **“divorare”** degli scribi, è **“gettare”**, ripetuto sette volte nel brano, un dare generoso e senza ritorno. Lo sa bene la vedova, l'emblema della mancanza. La sua mano getta, dona con gesto largo, sicuro, generoso, convinto, anche se ciò che ha da donare è pochissimo. Ma non è la quantità che conta, conta sempre il cuore, conta l'investimento di vita. **La fede della vedova è viva e la fa vivere**. Non le dà privilegi né le riempie la borsa, ma le allarga il cuore e le dà la gioia di sentirsi figlia di Dio, così sicura dell'amore del Padre da donare tutto il poco che ha. Questa donna, che convive col vuoto e ne conosce l'angoscia, è fiduciosa come gli uccelli del cielo, come i gigli del campo. E il Vangelo torna a trasmettere il suo respiro di liberazione.

I vescovi alla guida del popolo nelle scelte fondamentali

*Dopo la conclusione del Sinodo dei Vescovi sulla famiglia
Mons. Luigi Negri Arcivescovo di Ferrara in un editoriale del quotidiano La Croce.*



Rispetto all'attuale attività parlamentare in materia **d'identità e di responsabilità della famiglia**, su cui si è variamente e contraddittoriamente pronunciata anche la magistratura, sento in coscienza di mettere in comune, con chi ha a cuore le stesse tematiche, alcune linee di giudizio.

Come ha spesso richiamato Papa Francesco ci sono livelli d'intervento pubblico in cui **la chiarezza del giudizio è condizione di dialogo e non di chiusura**. Il dialogo consiste in un **confronto fra posizioni esplicitamente identificate e, come tali, comunicate**. In tal senso è stato determinante il contributo di Papa Benedetto XVI che ha sempre inteso **il dialogo come espressione di un'identità forte [e non rinunziataria n.d.r.]** perché carica di ragioni, e quindi desiderosa di confrontarsi con le ragioni altrui. In questo momento il mio giudizio è che presumibilmente si stia operando **uno scardinamento definitivo degli stessi parametri psicologici ed affettivi su cui è stata fondata da secoli la famiglia, e quindi la società**. Molte sono le forze implicate nel dibattito parlamentare che premono per

equiparare le unioni civili al matrimonio, e sicuramente l'esito di questo confronto - con le sue conseguenze politiche e giuridiche - condizionerà per decenni la vita delle future generazioni.

Su questa strada non si può negare che si stia cercando di bruciare le tappe, aprendo così alla pratica dell'utero in affitto e ad una serie di manipolazioni genetiche che, nel caso di alcuni Paesi del centro e nord Europa, hanno assunto aspetti deliranti ma tutelati dalle leggi. Anche in Italia non mancano corse in avanti, come ad esempio quella del Tribunale per i Minorenni di Roma che ha riconosciuto l'adozione di una bimba che vive in una coppia omosessuale (lesbica), figlia biologica di una sola delle due conviventi. Si tratta del primo caso in Italia di "*stepchild adoption*" (= adozione del figlio dell'altro).

Mi sembra pertanto necessario recuperare in modo vivo, positivo ed attivo quello che è accaduto **il 20 giugno scorso** [*si riferisce alla manifestazione indipendente organizzata a Roma per la difesa della famiglia naturale n.d.r.*], ossia l'intervento diretto di alcuni membri del nostro episcopato nazionale che, assecondando l'iniziativa della base, hanno guidato il proprio popolo alla consapevolezza di ciò che può accadere grazie ad una significativa manifestazione di protesta. Un evento che, pur sottovalutato dalla supponenza della politica, resta un fatto che può essere rinnovato in altri momenti significativi.

Parlando con molti laici ed ecclesiastici mi sono infatti sempre più convinto di quanto sia importante che **gli Ordinari delle diocesi riprendano fino in fondo la responsabilità di guidare il loro popolo su alcuni questioni fondamentali, fino alla determinazione di giudizi e di conseguenti atteggiamenti da assumere.** È un dato da cui non si può tornare indietro, ed auspico che questa puntuale presenza dell'episcopato italiano nella vita culturale e sociale possa intensificarsi sempre più e rappresentare un filo conduttore per una parte considerevole della nostra cristianità che, così aiutata, potrebbe uscire dalla forte tentazione di silenzio e di lontananza rispetto alle gravi vicende del nostro Paese. Si tratta di un servizio alla collegialità, alla sinodalità della Chiesa e non alla burocrazia.

Da parte mia assumerò tale atteggiamento verso la Chiesa particolare di cui sono responsabile ma mi auguro il confronto e il dialogo con tutti coloro che, nell'ambito del mondo cattolico, pensano di potere far proprie queste riflessioni e questi giudizi.

RIFLESSIONI..

La generosità è arte antica, spartire pane,
allargare mense benché sostanza,
dove si mangia in quattro si può saziare cinque.
In tempo di mancanza l'umano si attrezza,
fame provata è compassione in dote,
chi ha sofferto sette capisce l'assetato.
Il vizio di mangiare pane da solo
è solo di chi lo mangia a tradimento,
ricchezza non è possedere più cose,
è volerne per sé solo,
mai parteciparne il frutto.
L'obolo del povero fa festa nel sacco dell'offerta,
campane di gioia risuonano
se mai la destra sa ciò che fa la sinistra,
l'offerta libera di poco ha in dote,
massima conquista per generosità mostrata.
A chi dà tanto è ridato in dono,
abbondanza mai sottratta alla tavola del generoso,
per quanto pane è spezzato con il povero,
benedizione su benedizione arriva in premio.
Egoismo non paga, non cura il cuore arido,
compassione allarga orizzonti,
mostra rigoglioso
il campo delle possibilità impossibili.

(Gennaro Matino)

La pietra preziosa

«Una volta, un monaco mentre era in viaggio trovò una pietra preziosa e la prese con sé. Un giorno incontra un viaggiatore e, quando aprì la borsa per condividere con lui le sue provviste,

il viaggiatore vide la pietra e gliela chiese.

Il monaco gliela diede immediatamente.

Il viaggiatore partì, pieno di gioia per l'inaspettato dono della pietra preziosa che sarebbe stata sufficiente a garantirgli il benessere e la sicurezza per il resto della vita. Ma pochi giorni dopo tornò indietro alla ricerca del monaco e, trovatolo, gli restituì la pietra dicendogli: "ora dammi qualcosa di più prezioso di questa pietra, qualcosa di pari valore. Dammi ciò che ti ha reso capace di donarmela"»

(Anthony de Mello).

XXXII domenica per Annum B

Antifona d'ingresso

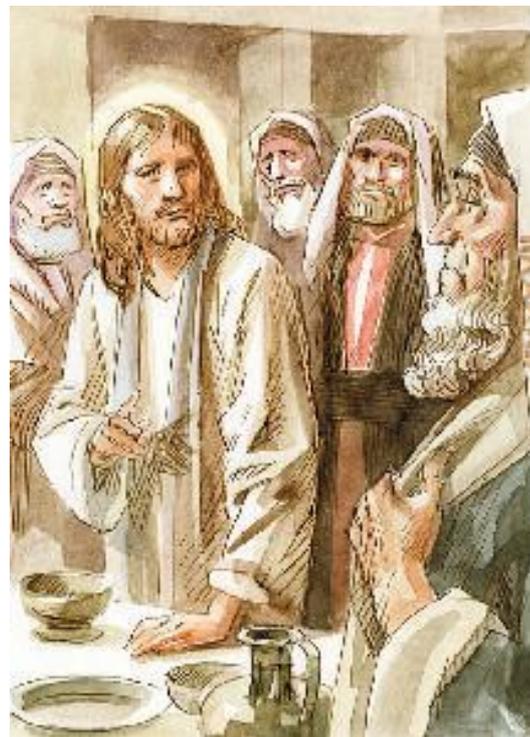
*La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera. (Sal 88,3)*

Colletta

Dio grande e misericordioso,
allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te,
perché, nella serenità del corpo e dello spirito,
possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, Padre degli orfani e delle vedove,
rifugio agli stranieri,
giustizia agli oppressi,
sostieni la speranza del povero
che confida nel tuo amore,
perché mai venga a mancare
la libertà e il pane che tu provvedi,
e tutti impariamo a donare
sull'esempio di colui che ha donato se stesso,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (1Re 17,10-16)

La vedova fece con la sua farina una piccola focaccia e la portò a Elia.

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia. **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145)

Rit: Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (Eb 9,24-28)

Cristo si è offerto una volta per tutte per togliere i peccati di molti.

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Mt 5,3)

Alleluia, alleluia.

*Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.*

Alleluia.

VANGELO (Mc 12,38-44)

Questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte.

Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, entrando in questa chiesa ci siamo messi sotto lo sguardo di Dio. Egli guarda il nostro cuore e vede in realtà quello che siamo. Preghiamo perché trasformi il nostro desiderio di ostentazione in umiltà, il nostro attaccamento al denaro in carità generosa e umile.

*Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.***

1. Per coloro che nella Chiesa hanno posti di responsabilità: con la parola e con l'esempio insegnino a tutti e non cercare incarichi di prestigio, ma di servizio umile e fecondo a tutti gli uomini, preghiamo.

2. Per le vedove e gli orfani, perché trovino nelle comunità cristiane sostegno e solidarietà, preghiamo.

3. Per gli educatori, gli insegnanti, i catechisti e i genitori: animino dello spirito del Vangelo la loro attività educativa, offrendo ai più piccoli i giusti modelli di vita per la loro crescita, preghiamo.

4. Per la nostra comunità cristiana: si unisca al sacrificio di Cristo, per rinnovare la volontà di servire i più poveri, preghiamo.

Signore Gesù, che per venire a salvarci hai scelto la strada dell'umiltà e del nascondimento e hai avuto attenzione verso tutti, ma in special modo verso i poveri, aiutaci a camminare per la stessa tua strada, in umiltà e condivisione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero.

Antifona di comunione

*I discepoli riconobbero Gesù, il Signore,
nello spezzare il pane. (Lc 24,35)*

Preghiera dopo la comunione

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre;
la forza dello Spirito Santo,
che ci hai comunicato in questi sacramenti,
rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita.

Il cardinale Vallini presenta «La lettera alla città» *articolo del 3 Novembre*



Giovedì 5 novembre alle 19.30 la presentazione del documento nella basilica di San Giovanni in Laterano. Cinque gli interventi

Un documento per «una «scossa alla città in un momento difficile della sua vita». È la “Lettera alla città”, che sarà presentata giovedì prossimo, 5 novembre, nella basilica di San Giovanni in Laterano. Il testo è frutto del lavoro maturato in un anno e mezzo in seno al Consiglio Pastorale diocesano, l’organismo presieduto dal cardinale vicario e composto dai vescovi ausiliari, da sacerdoti e religiose e da un gran numero di laici.

Cinque gli interventi previsti nella serata, che avrà inizio alle ore 19.30 davanti a rappresentanti delle istituzioni, del mondo dell’università e della scuola, dell’associazionismo con una larga partecipazione del laicato cattolico romano. Insieme al cardinale Agostino Vallini, intervengono il giurista Francesco D’Agostino, ordinario di Filosofia del Diritto all’Università di Tor Vergata; il direttore della Caritas diocesana, monsignor Enrico Feroci; Luigi Frudà, ordinario di Metodologia e tecniche della ricerca sociale alla Sapienza di Roma; Elisa Manna, responsabile del settore di ricerca Politiche culturali della

Fondazione Censis. A moderare, il giornalista Piero Damosso, caporedattore del Tg1.

«Tutto nasce da una riflessione sulla presenza e sulla responsabilità della Chiesa nella città – ha spiegato il cardinale -. Una commissione del Consiglio era stata incaricata di preparare questo documento affinché la città possa essere stimolata a rinascere, possa avere una scossa». Una proposta che arriva in un momento molto significativo, a un mese dall'apertura del Giubileo straordinario della Misericordia. Il cardinale Vallini è tornato più volte, in queste settimane, sulla Lettera, a cominciare dalla visita in una parrocchia, San Giovanni Battista de Rossi all'Appio Latino, dove aveva parlato della realtà di Roma come di «una realtà molto sofferta, non solo per le vicende di Mafia Capitale e per la corruzione.

In questa città – aveva osservato – c'è un'anemia spirituale. Viviamo in una realtà che ha bisogno di una scossa». Ecco allora il documento che sarà presentato giovedì: «Un'analisi della situazione attuale», con l'intento di «condividere gli affanni della città» e con l'invito a «ripartire dalle molte risorse religiose e civili presenti a Roma». «Ci invita a metterci tutti insieme in cammino – sono le parole del porporato – per diffondere una cultura di maggiore responsabilità». Sempre in quell'occasione, aveva sottolineato che «il tema di una nuova classe dirigente non è più rinviabile».

Il cardinale è tornato sull'argomento il 19 ottobre in occasione della presentazione della guida diocesana per il Giubileo, ricordando il significato dell'appuntamento di giovedì prossimo. Quindi, nuovo intervento sulla situazione di Roma alla presentazione del programma pastorale della Caritas diocesana, il 22 ottobre, alla Pontificia Università Lateranense, con l'auspicio di «una "ripartenza"».

«Il Signore – aveva detto il vicario di Roma in quell'occasione – ci chiederà conto di questa epoca storica, di che cosa abbiamo fatto in quel tempo in cui a Roma c'era molto sconforto e direi anche arrabbiatura. Il Giubileo, per ognuno di noi, deve essere occasione per avere occhi nuovi e cogliere le sofferenze umane: la sofferenza di sentirsi abbandonati, di non avere speranza. Un atteggiamento che deve diventare comportamento, stile, interesse e passione».

"Difendere la verità , proporla con umiltà e convinzione e testimoniarla nella vita sono pertanto forme esigenti e insostituibili di carità . Questa, infatti, « si compiace della verità » (1 Cor 13, 6)." (Caritas in Veritate)

Il mendicante e il re

Si racconta di un abate che, quando veniva criticato, era solito scrivere il nome del monaco su un foglietto e lo metteva nel cassetto. In tal modo si ricordava che doveva contraccambiare il giudizio poco benevolo con una cortesia.

Si narra ancora di un mendicante che un giorno s'imbattè nel re, seduto su un cocchio dorato. Con sua meraviglia e sorpresa, il re lo guardò e gli tese la mano, chiedendo l'elemosina. Meravigliato, il mendicante frugò nella sua bisaccia ed estrasse un chicco di riso, il più piccolo che era riuscito a trovare. Alla sera, quando svuotò la bisaccia trovò il piccolo chicco trasformato in pepita d'oro. Si rammaricò. Se avesse donato tutto il suo riso, sarebbe diventato ricco.



Con il Tuo sangue Salvi una vita.

Domenica 15 Novembre - alle 9,15, eventuali donatori saranno accompagnati presso il policlinico di Torvergata e riaccompagnati in parrocchia, dopo una colazione offerta ai donatori. La donazione va prenotata contattando la sig.ra **Manuela** al num. **339.7580232**; oppure la sig.ra **Violana** al num **348.2303482** o inviando una mail al parroco: **bernardo.dimatteo68@gmail.com**.

Domenica 22 Novembre h. 11,15

La "**Cappella Sistina**" presso la nostra Parrocchia. I bambini di **III e IV elementare** potranno fare una piccola "**audizione**" per una valutazione della voce, con la possibilità di essere scelti (liberamente e senza impegno) per entrare a far parte del coro, che tradizionalmente anima le liturgie papali. **Gli interessati si prenotino presso il Parroco.**

IL VANGELO A FUMETTI



*"Chiamati a se i
suoi discepoli
disse loro.."*

Domenica 8 Novembre 2015
XXXII Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

IN QUEL TEMPO, GESÙ DICEVA ALLA FOLLA NEL SUO
INSEGNAMENTO:



GUARDATEVI DAGLI SCRIBI,
CHE AMANO PASSEGGIARE
IN LUNGHE VESTI,
RICEVERE SALUTI NELLE PIAZZE,

AVERE I PRIMI
SEGGI NELLE
SINAGOGHE E I
PRIMI POSTI
NEI BANCHETTI.



DIVORANO LE CASE
DELLE VEDOVE E
PREGANO A LUNGO
PER FARSI VEDERE.



ESSI
RICEVERANNO
UNA CONDANNA
PIÙ SEVERA.



Marco
12.38-44

SEDUTO DI FRONTE AL TESORO,
OSSERVAVA COME LA FOLLA
VI GETTAVA MONETE.



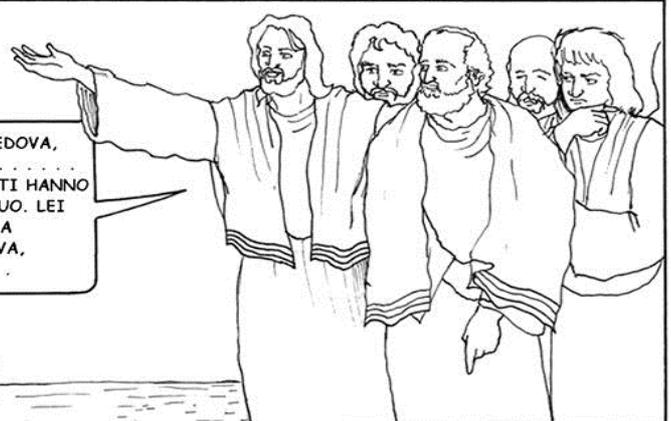
TANTI RICCHI NE GETTAVANO MOLTE.



MA, VENUTA UNA VEDOVA POVERA, VI
GETTÒ DUE MONETINE, CHE FANNO UN SOLDI.

ALLORA, CHIAMATI A SÉ I
SUOI DISCEPOLI, DISSE LORO:

IN VERITÀ IO VI DICO: QUESTA VEDOVA,
COSÌ TUTTI INFATTI HANNO
DI GETTATO PARTE DEL LORO SUPERFLUO. LEI
INVECE, NELLA SUA MISERIA, VI HA
. TUTTO QUELLO CHE AVEVA.



GIORNO	APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA..
DOMENICA 8 NOVEMBRE XXXII T. ORD.	H. 10,00 catechesi SMT 2 e 3 (II e III Cresime) H. 11,30 catechesi FAMILIARE Io sono con Voi (I° Comunioni) H. 11,30 catechesi Venite con Me (II° Comun. *solo Mara e Marisa) H. 11,30 catechesi FAMILIARE SMT1 (Primo Cresime) H. 15,30 PRIME CONFESSIONI (gruppo Francesco e Rosalba) h. 19 dopo la S. Messa Incontro mensile coppie giovani
LUNEDÌ 9	<u>Dedicazione Basilica Lateranense</u> Ore 18,00 Comunità Gesù Risorto preghiera carismatica
MARTEDÌ 10	H. 16,45 catechesi Venite con Me (II° Comunioni) H. 16,45 catechesi FAMILIARE Io sono con Voi (I° Comunioni)
MERCOLEDÌ 11	H. 9 e H. 18,45 Lectio Divina sulla parola della Domenica H. 15,30 Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 12	h. 18,30 Adorazione Eucaristica
VENERDÌ 13	H. 17 Cirene distribuzione viveri e vestiario ai poveri h. 18,30 Gruppo SICAR h. 21 Corso preparazione al Matrimonio Cristiano
SABATO 14	H. 17 Prove di canto per l'animazione della Domenica.
DOMENICA 15 NOVEMBRE XXXIII T. ORD.	H. 10,00 catechesi SMT 2 e 3 (II e III Cresime) H. 11,30 catechesi Io sono con Voi (I° Comunioni) H. 11,30 catechesi FAMILIARE Venite con Me (II° Comunioni) H. 11,30 catechesi SMT1 (Primo Cresime)

SEGRETERIA: Da Lunedì a Venerdì ore 17 - 19,30

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA

TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11.30 H. 18

NEI GIORNI FERIALI LA MESSA È ALLE H. 8,30 (da Lun. a Ven.) e H. 18

CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

E MAIL : parrocchia.mazzarello@virgilio.it - bernardo.dimatteo68@gmail.com

SITO PARROCCHIALE: www.santamariadomenicamazzearello.it

PERCORSI DI ARTE E FEDE PER IL GIUBILEO

****Sabato 28 Novembre 2015 h. 10.30 (appuntamento a Subaugusta ore 9,00) Visita fuori programma ai Musei Vaticani, seconda data disponibile per chi era in lista d'attesa.***

-21 Novembre Basilica di S. Pietro e le Tombe dei Papi (facoltativa la salita alla Cupola con un biglietto a parte ascensore 7€ che consente di raggiungere il livello terrazzo). Visita guidata con auricolari obbligatorie € 8.

per info dettagliate rivolgersi alla Segreteria parrocchiale